

ULTIM'ORA! IL TAR ANNULLA IL PIANO REGOLATORE PER OSTERIA NUOVA!!

Stavamo per preparare la versione definitiva del numero 7 dell'Altra Campana, quando è arrivata una notizia 'bomba': il **TAR, con sentenza del 6 ottobre, ha annullato, perché illegittimi, il Piano regolatore comunale e il parere di conformità della Provincia, nella parte relativa agli interventi di nuova edificazione previsti per Osteria Nuova.**

Nel 1999, infatti, alcuni cittadini di questa frazione avevano impugnato il Piano regolatore; successivamente, nel 2003, le associazioni ambientaliste Italia Nostra, VAS e WWF ITALIA erano intervenute nel giudizio, sostenendo le ragioni dei ricorrenti.

Il TAR ha ora accolto il ricorso, affermando che gli atti impugnati sono illegittimi per contratto con il Piano territoriale della Provincia; la zona di Osteria Nuova, infatti, è classificata dal Piano provinciale come area fragile, per la quale è necessario un programma di paesaggio.

Il Comune di Bagno a Ripoli ha previsto di costruire in questa frazione, in mancanza del programma di paesaggio.

Da anni cittadini, associazioni e comitati vanno dicendo che non si può costruire su un'area fragile, senza alcuna valutazione sull'impatto ambientale e senza che sia stato fatto il programma di paesaggio.

L'Amministrazione comunale ha sempre eluso queste importanti argomentazioni, tacciando chi le proponeva di voler fare polemiche strumentali e 'politiche'.

La decisione del TAR conferma invece la serietà delle contestazioni mosse contro assurdi interventi edificatori, che, ormai è chiaro, non rivitalizzano un bel niente e sono in totale contrasto con le norme a tutela del paesaggio previste dallo stesso Piano provinciale.

Questa sentenza, quindi, è particolarmente importante, perché riafferma la forza e l'efficacia degli atti normativi di rango superiore rispetto agli strumenti urbanistici comunali; in sostanza, i Comuni, diversamente da quello che si vuol far credere, non sono autonomi al punto tale da fare tutto quello che vogliono, ma devono comunque rispettare norme poste a tutela del territorio e di altri interessi generali.

Auspichiamo quindi che la decisione del TAR sia l'occasione giusta, affinché l'Amministrazione comunale rifletta sul suo operato e riesamini attentamente le sue scelte: siamo proprio sicuri che vi sia un reale fabbisogno di nuove abitazioni? Siamo sicuri che con gli interventi già realizzati gli assurdi obiettivi che il Comune si era proposto non sono già stati raggiunti? Se poi vi fosse realmente un fabbisogno di alloggi, siamo sicuri che per soddisfarlo si debba per forza costruire **sulle colline** e non basti riqualificare l'esistente?